

## **Valcucine: intervista a Massimo Berton, responsabile assicurazione qualità.**

Valcucine Spa di Pordenone produce cucine componibili e complementi d'arredo dal 1980. Conta uno stabilimento in via Malignani, 120 addetti e 4 soci proprietari. L'82 per cento della sua produzione (53 miliardi il fatturato dello scorso anno) è destinata al mercato italiano, mentre il restante 18 per cento raggiunge Europa, Russia, Turchia, Israele, sud Africa, sudest asiatico, Usa e Canada. Lo scorso 31 gennaio l'azienda è stata certificata da ICILA secondo la norma IISO 14001. Abbiamo girato al responsabile assicurazione qualità, Massimo Berton, alcune domande in proposito.

**Per quali ragioni Valcucine si è avvicinata alla certificazione ambientale ISO14001 e perché, invece, ha preferito non percorrere anche quella di sistema ISO 9000?** La certificazione ambientale ISO 14001 risponde perfettamente alla politica aziendale orientata da anni al basso impatto ambientale sia per quanto riguarda il processo produttivo, sia per quanto riguarda il prodotto, creato seguendo una filosofia fondata sulla massima riciclabilità dei materiali utilizzati, sulle basse emissioni tossiche, sulla lunga durata, sul minimo consumo di materie prime e d'energia.

**Come ha reagito il personale dipendente all'implementazione del sistema?** Con un atteggiamento molto positivo, lavorando con orgoglio in un'azienda che per prima ha raggiunto l'obiettivo della certificazione ambientale e collaborando con entusiasmo per il raggiungimento dei risultati prefissati.

**Perché tra i diversi enti certificatori presenti sul mercato Valcucine ha scelto ICILA?** Perché riteniamo che sia l'ente che ha la maggiore esperienza nel settore del mobile e ha dimostrato sempre una grande serietà.

**Alcune considerazioni sulla certificazione di prodotto per le cucine di alta qualità.** Riteniamo fondamentale per garantire il consumatore finale, la creazione di un marchio unico europeo sulla qualità di prodotto, che preveda, come avviene per gli elettrodomestici, diversi gradi di qualità, definiti da sigle perfettamente riconoscibili dal consumatore e corrispondenti a reali livelli qualitativi codificati.

**La certificazione migliora l'immagine aziendale?** L'opinione di un'azienda "di design". Oggi c'è grande confusione sulle certificazioni. Ci sono troppi marchi, troppe tipologie di certificazione e quindi il consumatore è disorientato e non riesce a identificare la differenza tra marchi di qualità commerciali e marchi di qualità derivanti da una specifica e seria analisi di prodotto. Pertanto la certificazione non crea quel senso di sicurezza sulla qualità, che serve a migliorare l'immagine dell'azienda. La certificazione deve essere comunque considerata positivamente per i miglioramenti che apporta all'interno dell'azienda stessa.

**La certificazione è un onere o un investimento, e perché?** La certificazione è un investimento che consente di ottimizzare l'organizzazione aziendale, poiché aumenta negli addetti il senso di responsabilità verso la ricerca dell'alta qualità di processo e di prodotto, favorendo inoltre una mentalità aperta al continuo miglioramento.

**Alcune considerazioni sul ruolo della certificazione nel settore del legno e dell'arredamento.** Riteniamo che la certificazione abbia portato a un cambio di mentalità nel settore del legno e dell'arredamento, eliminando quei sistemi fondati più sulla furbizia che sull'intelligenza e promuovendo un atteggiamento fondato sull'onestà e sulla sincerità nei confronti del consumatore.